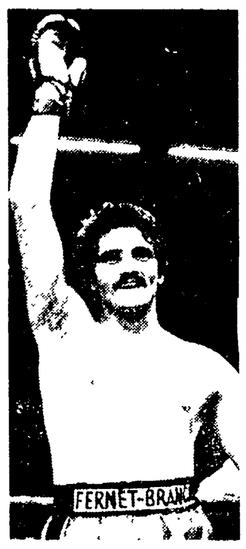
Il 9 luglio la rivincita tra l'argentino e Valdes

Antuofermo mira a Monzon per la sua sfida mondiale

Per il match di Montecarlo cartellone e biglietti «d'oro» - Cassius Clay-Righetti e Ken Norton-Zanon in alto mare - Venerdì nel Palazzetto di Milano Udella-Cantero per il campionato d'Europa dei mosca



Lorenzo Zanon e Alfio Righetti

« Monzon questa volta vincerà per k o perche Valdez commettera qualche altro errore come lo scorso anno io spero di batterm con l'argentino per il campionato ». *Da New York, dove vive, Vito Antuofermo ha fatto sapere questo Un anno fa, quando era ancora campione europeo delle 154 libbre, lo redemmo nel « ring side » dello* Stade Louis II *di Montecarlo ed al suo fianco sedeva Victor Galindez campione mondiale per i mediomassimi, versione WBA, reduce da Johannesburg Sud Africa dove aveva respinto sanguinosamente l'assalto di Richie Kates del New Jersey Quindi Vito ci ha l'incertezza di Rodrigo «Rocky» Valdez che provocò nel penultimo round la fuga ce duta del colombiano che sino a quel momento era sembrato il migliore L'ultimo assalto fu di Valdez tuttavia il verdetto andò giustamente a Monzon non ci poteva essere parita Quel « nath » riunifico le due Cinture dei pesi medi quella dell'argentino (WBA) e l'altra del colombiano (WBC) come dovrebbero fare le altre categorie dai mediomassimi alle divisioni piu piccine dove il caos e ormai catastrofico per colpa dei piccoli uomini che guidano* World Boxing Council *e* World Boxing Association *come dei loro omologhi*

La rivincita per Monzon e Valdez e fissata per il prossimo 9 luglio sempre nello Stade Louis II *di Montecarlo L'allestiranno naturalmente, Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli spalleggiati da monsieur Jean Louis Medicin, sindaco di Monaco*

Quella del 9 luglio dovrebbe essere una serata straordinaria sotto il profilo pugilistico dato il valore di Monzon e di Valdez anche spetta colo giacche il cartellone sta sensazionale dei prezzi per i biglietti infine L'ua sedia di « ring side » costa 1200 franchi, ossia 200 mila lire circa contro i mille franchi del To Per l'ultimo posto sulle gradinate i voglio 100 franchi quasi 18 mila lire Sarebbero già state prenotate almeno duemila sedie d'oro altre 150 le ha comandate Monzon per i suoi tifosi e 22 Valdez per i suoi amici In occasione del recente « mondiale » dei mediomassimi vinto da Miguel Angel Cuello contro Jesse Burnett, un « ring side » costava 500 franchi

Il 9 luglio l'incasso alle biglietterie dovrebbe superare quello dello scorso anno che pur raggiunse i 350 milioni di lire neppure il nostro calcio miliardario rende tanto a Torino all'Olimpico a San Siro Da tempo l'abbattimi e Spagnoli preparano il loro nuovo « meeting » mondiale nell'Hotel au Louvre di Montecarlo pensano a presentare un « sotto clou » affidato a Benny Briscoe e Gratien Tonna che lo scorso 21 maggio abbiamo visto assai arzillo malgrado i suoi guai con la giustizia francese In mancanza di Tonna, che e sempre imprevedibile, potrebbe esserci Ronnie Harris lanciatore, a Londra, di Alan Minter sia pure per ferita oppure lo stesso campione d'Europa dei medi che si e visto suggerire un sontuoso ingaggio per difendere la « cintura » contro l'olandese Rudi Koopmans bloccato da un malanno

Sabbatini intenderebbe mettere presentare il peso massimo Leon Spinks medaglia d'oro a Montreal nei mediomassimi e il fratello Mike medaglia olimpica nei medi Nei giorni scorsi nel « Forum » di Montreal, Canada, Leon Spinks, che adesso pesa 196 libbre, ha atterrato con un destro, nel terzo assalto, Bruce Scott ed e stata la sua quinta vittoria da professionista A sua volta Michael Spinks, sempre a Montreal, si e aggiudicato il terzo successo professionistico abbattendo Joe Borden nel secondo assalto Mike, che pesa 175 libbre fa il mediomassimo Il principe Ranieri III, mecenate di questi « show » pugilistici monegaschi ha chiesto inoltre pesi massimi da graduatoria mondiale

Sara un sabato « big » emozionante e drammatico La nostra TV non intende ripresentare Monzon e Valdez in diretta Dice che 10 milioni sono troppi, preferisce deliziare i suoi clienti, del sabato sera magari con « Il guazzabuglio » di cui non si parlerà mai troppo male

Rodrigo « Rocky » Valdez e atteso a Sanremo il 18 giugno, vi si allenera una settimana prima di raggiungere Montecarlo Invece il 24 giugno, ad Indianapolis, Vito Antuofermo deve affrontare Gary Guiden un « Class C » dell'Indiana Vito pare si stia rimettendo dal suo tecnico subito a Roma da Maurice Hope e negli « Stati » ha già battuto prima del limite. Fabio Rodriguez e Gene « Occione » Hart ma per affrontare Monzon oppure Valdez, ha bisogno della forma migliore ossia del ritmo ecclatante che, nel passato, gli permise di superare Ramon Mendez a Milano, Emile Griffith a New York, Vinnie Curto a Las Vegas, Eckehard Digge a Berlino

Si continua a parlare di Alfio Righetti sfidante balneare di Cassius Clay che, secondo il parere di Saverio Turiello, contro Alfredo Evangelista sembro un monumento di grasso, un pugile moribondo, un'individuo funesto per le sue pagliacciate »

Un gruppo di Rimini sembra disposto a spendere 400 milioni: ma Clay chiede due milioni di dollari cinquecento e 600 milioni Sandro Rocco Agostino per il suo giovane pupillo Sabatini, ora per questo ragazzo corteggiato dal mondo che getta oro ai pesci, adesso sulla scrittoio Sfuma forse in agosto o settembre una grossa americana La situazione e chiara e contesa Bob Arum « boss » della Top Rank ha offerto a mezzo dollaro al manager Umberto Branchini per opporre Lorenzo Zanon a Ken Norton. E un combattimento maledettamente rischioso per il nostro massimo e il suo manager preferirebbe una « borsa » maggiore Intanto venerdì, 10 giugno, nel Palazzetto di Milano la WBO di Bruno Branchini presentera Zanon collaudato dallo spagnolo Manuel Quintana Trujillo, un mediomassimo di Las Palmas, dai risultati piuttosto alterni Al centro della manifestazione ci sara Franco Udella in difesa della sua Cintura europea dei mosca dall'assalto di Jose Cantero Picon, altro iberico ed altro spauracchio magari sopravalutato

Giuseppe Signori

A Parigi il mancino conquista il suo primo torneo importante

Vilas annienta Gottfried e vince gli Internazionali

All'argentino sono bastati tre set per superare lo statunitense

PARIGI — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto i campionati internazionali di Francia, battendo facilmente nella finale maschile lo statunitense Brian Gottfried in tre set, col punteggio di 6-0, 6-3, 6-0. La partita è durata un'ora e 57'.

Vilas festeggia due primati: la prima vittoria di un giocatore sudamericano nella manifestazione parigina — uno dei quattro grandi tornei mondiali — e la sua prima grande vittoria in una gara di importanza mondiale. Da almeno tre anni Vilas occupa un posto fisso tra i primi cinque giocatori del mondo, ma non era riuscito finora ad imporsi in una « classica ».

Due anni fa, proprio qui a Parigi, era arrivato alla finalissima, ma si era trovato di fronte Bjorn Borg, il ventenne svedese dai micidiali colpi «liftati»; Borg aveva vinto l'incontro in tre set, senza lasciare all'amico Vilas (giocano insieme il doppio) alcuna speranza. Quest'anno l'argentino era arrivato alla finalissima degli Internazionali d'Australia, ma Tanner aveva avuto la meglio.

La sua grande rivincita il «mancino» argentino se l'è presa ieri pomeriggio umiliando uno dei tennisti più in forma di questo momento e più vittoriosi della stagione: lo statunitense Brian Gottfried, che ieri aveva eliminato in tre soli set il messicano Raul Ramirez, suo abituale compagno di doppio. Vilas è arrivato all'incontro con Gottfried vincendo contro lo jugoslavo Franulovic, il cileno Prajoux, il sudafricano Mitton, lo statunitense Smith, il polacco Fibak. Il ruolino di marcia di Vilas è impressionante: in 20 match ha perduto soltanto 41 giochi, una « performance » eccezionale.

Al termine dell'incontro Vilas ha lanciato la racchetta in aria, ha scavalcato la rete ed è andato a stringere la mano all'avversario. Poi ha levato le braccia al cielo e ha salutato i circa tredicimila spettatori che, nonostante la bassa temperatura e la minaccia di pioggia, erano venuti ad assistere alla finalissima di questi Internazionali.

La partita non ha avuto storia. Lo dimostra il secco punteggio. Parimente una finale è stata vinta in maniera così perentoria. Inutile andare a cercare sottili spiegazioni: Vilas ha giocato meglio, non ha praticamente commesso errori, mentre Gottfried è apparso solo l'ombra del giocatore che fino a ieri aveva « stritolato » gli avversari con un gioco preciso e potente. Ieri pomeriggio, di fronte all'argentino, Gottfried ha sbagliato molto ed ha perso senza attenuanti.

PARIGI — Guillermo Vilas durante il vittorioso incontro con Gottfried.

G.P. d'Italia: Doctor Dogon, favorito, cede alla distanza

Wale insegue il rivale e lo batte sul filo

MILANO — Wale davanti a Doctor Dogon, ieri a San Siro al traguardo del Gran Premio d'Italia, confermando il risultato del derby che aveva visto i due grandi rivali finire al terzo e al quarto posto nello stesso ordine. Risultato quindi regolarissimo, che premia nel tre anni di Carlo Vittadini uno dei soggetti più interessanti della generazione 1974 di galoppo, facendo ovviamente un discorso a parte per Sirlad, che ha addirittura la taglia del fuoriclasse. Come Sirlad, anche Wale è allevato dai Benetti ed è montato da Tonino Di Nardo, un fantino la cui bravura e la cui serietà sono finalmente premiate nella giusta misura, dopo che la fortuna non è stata sempre benigna rispetto al suo merito.

Nove i cavalli scesi in pista — dopo il ritiro di Lord of the Silk — a disputarsi i 60 milioni e passa messi in palio: Mister Paddy e Holden Roberto della scuderia Cieffedi, Jimmy's Folly di Lady «M», Wale e Jean d'Or di Carlo Vittadini, Ciriè della scuderia Aurora, Forlanini della Scuderia Gabriella, Minimal Art di Alan Clore. Favorito Doctor Dogon a uno e mezzo, sulle lavagne dei bookmakers, mentre la coppia di Carlo Vittadini Wale-Jean d'Or era data a 170 contro 100, l'americano Minimal Art a 2, Mister Paddy a 4 e gli altri a quote molto più alte. Al via Holden Roberto assume il comando davanti a Jean d'Or, Ciriè, Doctor Dogon, Wale, Forlanini, Minimal Art, Mister Paddy e Jimmy's Folly. Sulla curva Holden Roberto, talonato da Jean d'Or, guida sempre con un buon margine sul Doctor Dogon che è attaccato da Wale. Dietro galoppano Ciriè, Minama, Art, Forlanini, Mister Paddy e Jimmy's Folly. Poi, in dirittura, si appaiano la coppia di Holden Roberto che all'interno delle poste e raggiunto da Doctor Dogon. Scomparse il numero due della scuderia Cieffedi e Doctor Dogon tenta di staccarsi inseguito da Wale all'esterno e da Forlanini all'interno. Intanto anche Minimal Art produce il suo sforzo più al largo di tutti. Alle tribune Doctor Dogon ha un lieve vantaggio su Wale che però lo attacca duramente per piegarlo proprio sul filo del traguardo per una corta testa. Terzo a due lunghezze finisce Minimal Art e quarto Forlanini. Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2 minuti 29"1 5.

Le altre corse sono state vinte da Apres la pluie (secondo Jelmo); Rue de la Paix (Red Arrow), Blue Rid (Rosa Bengala), El Muleta (Pym); Brown Spring (Mister Revence), Overbeck (Wayne).

A Roma

Nel Premio Lazio battuto il favorito Gastone di Foix

ROMA — Nella domenica del Gran Premio d'Italia a San Siro, del Presidente della Repubblica per i quattro anni a Trieste e del « Repubblica » per gli internazionali a Bologna, programma discreto alle Capannelle, imperniato sul Premio Lazio, una corsa del gruppo III per tre anni sulla distanza dei 2000 metri in pista grande che aveva in Gastone di Foix il cavallo da battere. E Gastone di Foix è stato battuto. Ha iniziato vinto, davanti al favorito, My Claire Berry, che ha portato ai suoi estimatori una quota di trentuno lire.

Ecco il dettaglio tecnico del convegno delle Capannelle: prima corsa 1) Delfino Blu, 2) Formeator, 3) Fiorellino, v. 45, piazzato 12, 13, 11, acc. 198. Seconda corsa: 1) Foreign Niece, 2) Abamoun, v. 16, p. 11, 13, acc. 13. Terza corsa 1) Tali Machi, 2) Muner, 3) Marcus, v. 92, p. 34, 39, 36, acc. 409. Quarta corsa: 1) Overath, 2) Portogallo, v. 12, p. 11, 13, acc. 27. Quinta corsa: 1) My Claire Berry, 2) Gastone di Foix, v. 31, p. 17, 14, acc. 30. Sesta corsa 1) Infinito, 2) Tabacon, 3) Carracci, v. 44, p. 18, 27, 26, acc. 103; settima corsa 1) Cupina, 2) Leda Sterling, 3) Bettina Falcini, v. 37, p. 18, 16, 41, acc. 76.

motori

Stanno per essere messe in commercio

Altre due nuove versioni nella gamma Opel Kadett

Si chiamano « Berlina » e « Special » - I particolari che le distinguono - Interessante prova su modelli vecchi anche 14 anni

La General Motors Italia sta per mettere in commercio due nuove versioni della Opel Kadett S: chiamano « Berlina » e « Special » e si aggiungono alla vasta gamma della linea Kadett, per venire incontro — sostiene la Casa — alle esigenze di un numero crescente di automobilisti che sempre più cercano vetture dotate non solo di economicità sicura, ma anche di un livello di confort e di estetica, finora riservati a modelli di classe più elevata

È stato rinnovato il disegno della parte anteriore grazie soprattutto all'adozione di nuovi indicatori di direzione, posti all'altezza dei fari e perfettamente visibili sulla fiancata, la griglia del radiatore e il cofano motore più piatto, il paraurti e di maggiori dimensioni e prolungato ai lati Il tutto dà alla vettura un aspetto più solido e funzionale

La versione « Berlina » si distingue per i rivestimenti dei sedili in velluto e moquette, per il tergicristallo che include due velocità più l'intermittenza, per il lavavetri elettrico L'orologio e al quarzo, il volante a quattro razze. Il vano portaoggetti, davanti al passeggero, è ora formato da un ampio cassetto apribile verso il basso Fari allo jodio e modanature in gomma per proteggere le fiancate completano l'equipaggiamento.

La versione « Berlina » è disponibile solo sul modello a quattro porte, ma al fine di consentire anche agli utenti degli altri modelli di avvalersi dei miglioramenti estetici e funzionali sopra descritti, verrà offerta una versione « Special », che presenta ugualmente il frontale di nuovo disegno, ma senza la ricchezza di dotazione della « Berlina ».

Alla vigilia del lancio in Italia delle nuove versioni della Kadett, la G.M. ha organizzato presso l'ISAM (Istituto Sperimentale Auto e Motori) di Anagni una riunione nel corso della quale i giornalisti del settore hanno avuto l'opportunità di una prova che si può senz'altro considerare d'eccezione, hanno infatti potuto guidare Kadett con oltre 200 000 km di percorrenza che non avevano subito revisioni al motore

Otto di queste vetture, estratte a sorte di fronte a un notaio, sono state sottoposte a rilievi specifici da parte dell'ISAM

I dati che ne sono risultati appaiono di notevole interesse.

Ad esempio nella prova di accelerazione (400 m con partenza da fermo), una Kadett « A » vecchia di 14 anni e con 263 291 chilometri, ha fatto registrare un tempo di 22"970 secondi, tale dato è da confrontarsi con i 22"019 secondi rilevati dallo stesso ISAM il 9-2-1963 su una identica vettura, ma nuova

Ancora più interessante il rilievo dei consumi a velocità costante.

Una Kadett « A » del '64 con 233 100 km ha fatto registrare una percorrenza di 9,46 km con un litro a 60 km h e di 13,38 a 90 km h Nei rilievi effettuati dall'ISAM nel 1963, lo stesso tipo di vettura — ma nuova — aveva fatto registrare una percorrenza di 17,66 e 13,33 km l. rispettivamente

Molto positivo è stato il giudizio dei partecipanti: la manifestazione sarà stata parte meccanica che sullo stato delle carrozzerie e degli arredamenti interni di queste vetture è con più probabilità, naturalmente, devono avere trattate con la necessaria attenzione

Le 30 Opel Kadett attualmente che avevano percorso mediamente 241 000 km, con una punta massima di 450 mila km

Circa la metà di queste macchine — in ordine di anzianità — due erano del 1963, sei del 1964, quattro del 1965, nove del 1966 e così via età media 9 anni e 6 mesi

● Il consuntivo economico del primo trimestre 1977 indica a General Motors ancora in assenza I veicoli venduti in tutto il mondo sono stati 2 326 000 (p. i 9,7% rispetto al 1976) conseguendo un fatturato che con 13 653 milioni di dollari, rappresenta il record di tutti i tempi per un simile trimestre

Sempre nuove applicazioni

L'elettronica nell'automobile

Previsto che il valore di questi impianti sulle auto aumenti di 10 volte in dieci anni

Trecentottantasei miliardi nel 1973 Tremila nel 1983 Questo l'aumento in 10 anni, secondo le previsioni del valore degli impianti elettronici montati sulle auto e i veicoli industriali nel mondo escluse le apparecchiature elettroniche nelle officine e nei centri di assistenza) Così, secondo gli esperti, si potrebbe vedere « nel giro di pochi anni molta fantascienza tradotta in realtà »

A che serve l'elettronica, nel settore automobilistico? La risposta sembra sia da ricercarsi nei problemi posti dalla crisi energetica dalla lotta antiinquinamento, dalla necessità di ridurre i consumi, dalla comunia domanda di migliori sicurezza, confort e prestazioni

L'accensione elettronica è ormai presente nel 90 delle autovetture americane Iniezioni elettroniche dell'ultima generazione » permettono di ridurre il consumo di un carburante sempre più caro con vantaggi consistenti anche per l'ecologia, oltre che per le prestazioni L'elettronica è già entrata in molti altri dispositivi della nostra auto di tutti i giorni Qualche esempio Nella regolazione dell'intermittenza dei tergicristallo o nelle luci di emergenza antifurto posteriori e sui banchi operatori speciale all'arrivo in caso di incidenti, di guasti o di neve bica intensa), nell'accensione automatica delle luci di posizione, nella commutazione dei fari, nella regolazione automatica dello sbrinamento, della temperatura, della ventilazione e del condizionamento in progressiva diffusione In Svezia e negli Stati Uniti, da tempo un dispositivo elettronico automatico segnala l'allacciamento della cintura di sicurezza dei passeggeri anteriori

Secondo i tecnici del Gruppo italiano « Magneti Marelli », specializzato nelle equipaggiamenti elettrici ed elettronici il ruolo dell'elettronica sarà decisivo nei prossimi anni, soprattutto in funzione della sicurezza e dell'ecologia L'una sentire tutto il suo peso anche nella trasmissione e nei sistemi di regolazione di frenatura e antisbandata « Un cervello elettronico, grande come un pacchetto di sigarette, regolerà la frenata, secondo le leggi della fisica, in relazione all'aderenza delle ruote nel più breve spazio possibile, alla marcia della vettura, alle condizioni esterne e soprattutto alla possibilità di controllare lo sterzo »

Grazie all'elettronica stanno cambiando radicalmente anche la «cura» e il metodo di lavoro delle officine e dei centri di assistenza In ogni auto di piccola, media e grossa cilindrata ci sarà una « scatola nera » già c'è in molte vetture in commercio) La, il meccanico troverà centralizzati i terminali di tutti gli impianti elettrici ed elettronici installati nel motore e nella carrozzeria Con un banco elettronico di diagnosi (di quelli già oggi in funzione) si otterrà un rapido « check up » del motore e di tutti gli organi dell'automezzo Un sistema meccanografico fornirà poi la «terapia» da seguire, « prescritta » l'eventuale sostituzione del pezzo, la sua disponibilità e il relativo costo.

Ha un motore di 1600 cc

Fiesta maggiorata per il mercato USA

Se ne producono 630 al giorno

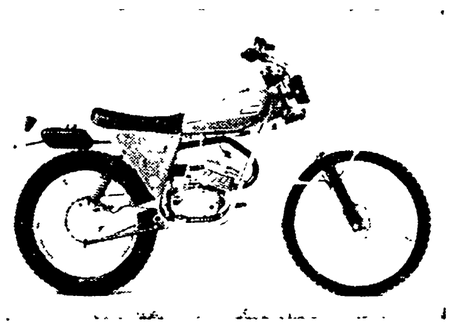
Da questo mese anche gli automobilisti degli Stati Uniti potranno guidare la Ford Fiesta, la vettura ormai notissima in Italia e in Europa, dove è venduta nelle cilindrate di 950 e 1100 cc Le Fiesta per il mercato nord americano sono però equipaggiate con motori più potenti, di 1600 cc, che vengono prodotti al ritmo di 630 al giorno dalla fabbrica di Dagenham, in Inghilterra Per rispondere alle severe leggi americane in materia di emissione di gas di scarico, la messa in fase dell'accensione di ogni singolo motore viene calibrata e controllata per mezzo di computer Il computer dà infatti la possibilità ai tecnici della Ford di Dagenham di effettuare accurati controlli di qualità su campioni dei propulsori destinati alla Fiesta americana

NELLA FOTO Una Fiesta 1600 affronta un guado durante i collaudi

L'ultimo fuoristrada Malaguti

Molto raffinato il «Trial 6 marce»

Costa intorno al mezzo milione



La Malaguti, da anni apprezzata produttrice di ciclomotori utilitari e sportivi, ha presentato ultimamente un nuovo «50» da fuoristrada il «Trial 6 marce »

Il nuovo Malaguti «Trial 6 marce» *(nella foto)* segue le migliori tradizioni dell'industria nazionale telaio a doppia culla, forcella posteriore montato su « silent block », forcella e ammortizzatori idraulici mozzi di alluminio una parte ciclistica di tutto riguardo

I parafanghi, come vogliono i canoni del fuoristrada (massima leggerezza e resistenza agli urti) sono in nylon Il motore, prodotto dalla stessa Malaguti, è a testa radiale, il cambio a sei marce ne permette il più completo sfruttamento, nei limiti della ridotta potenza prevista dalla legge Il cilindro è in lega di alluminio

Conveniente il prezzo 550 mila lire franco fabbrica, IVA compresa

SOLO PER I MODELLI COSTRUITI IN AMERICA

Serrature illuminate sulle Ford

A parte la comodità l'innovazione sembra sia considerata un elemento di sicurezza per l'automobilista

Tutte le automobili sanno certamente avuto occasione di provare quanto sia fastidioso non riuscire ad inserire — quando è completamente buio — la chiave nella serratura della propria auto Sulle vetture di produzione americana della Ford questo problema dovrebbe essere stato eliminato grazie ad una lampadina posta in prossimità del cilindretto di apertura Questo dispositivo « sperimentato » e costituito principalmente da un diodo — denominato LED — Light Emitting Diode — che fa parte di un sistema composto da un modulo elettronico situato dietro il cruscotto, da interruttori collegati alle maniglie delle portiere e dei relativi cavi

Il semplice gesto di sollevare la maniglia di una delle porte anteriori della vettura chiude momentaneamente il circuito elettrico interessato, provocando l'accensione della lampadina posta nella parte — e sempre i LED sul modo resistente si può facilmente dannegiare con un cacciavite. Per essere certi che non avvenga il fatto Ford stessi introdotto nel sistema una speciale resistenza da 2200 Zener/diodo

Questo nuovo sistema di illuminazione — sostengono alla Ford — rappresenta certamente una maggiore comodità per l'automobilista ma è anche un elemento in più per la sicurezza (problema sentito negli Stati Uniti ancor più che da noi) oltre ad essere più tranquilli quando si apre la porta di una vettura già illuminata, si pensa che un eventuale ladro dovrebbe venire scoraggiato, allorché si accinge a forzare la serratura di una vettura, dall'improvviso accendersi di tante luci

Record di vendite della Nuova Fiat 127

Oltre 23 000 Fiat « Nuova 127 » sono state vendute in Italia dal 19 maggio al 1° giugno

La media quotidiana di 40 ordini nelle settimane precedenti a 30 giorni la vendita è stata di 2900 vetture contro una media, nel corso del 1976 di circa 900/950 unità

Ciò significa che dalla sua introduzione sul mercato quasi una ogni due automobili di qualsiasi marca o tipo vendute in Italia è stata una Fiat 127

Le richieste riguardano per circa il 70 % la versione « 900 » e per il 30 % la versione « 1050 »

Sino ad oggi sono state già consegnate 14 000 Nuova 127

La cadenza produttiva della 127 è attualmente di 1900 unità al giorno, contro una media di 1350 nel 1976 Circa il 35 % sarà destinato ai mercati esteri dove sta per iniziare la commercializzazione

I concessionari e le filiali Fiat dispongono di modelli 127 dotati di un dispositivo elettronico in grado di « consigliare » all'automobilista una guida corretta dal punto di vista del risparmio di carburante.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci